## Tasse, fondi e federazioni nel mirino degli studenti

Ateneo: il confronto tra i giovani e i tre candidati rettore De Toni, Pascolo e Sechi «No all'aumento dei costi d'iscrizione e rigorosa tutela dell'autonomia»

## di Giacomina Pellizzari

Vogliono rendere pubblici i voti che assegnano ai docenti, mantenere invariate le tasse di iscrizione, rassicurazioni sull'autonomia dell'Erdisu (Ente per il diritto allo studio universitario) di Udine e certezze sul progetto di federazione con Trieste, gli atenei del Nord-est e d'oltre confine. Queste, in sostanza, le richieste avanzate ieri dai rappresentanti del Consiglio degli studenti ai tre candidati rettori dell'università di Udine, Alberto Felice De Toni, Paolo Pascolo e Leonardo Sechi, i quali, pur con diversi distinguo, si sono impegnati ad aumentare i servizi a misura di studenti, a privilegiare la qualità dei corsi di laurea e della vita per gli universitari.

Ma andiamo con ordine perché i temi affrontati dagli studenti, nel corso del confronto moderato, nell'aula Beta del polo scientifico dei Rizzi, dalla presidente del Consiglio, Alice Buosi, sono proprio quelli che scottano.

Valutazione Gli studenti chiedono criteri certi per la valutazione della didattica e della ricerca, soprattutto quella umanistica, e la pubblicazione delle pagelle dei professori. I tre aspiranti rettori hanno condiviso la necessità di perfezionare i criteri dell'Anvur (Agenzia nazionale) gli stessi che, secondo Pascolo, metterebbero in difficoltà anche Dante, ma escluso la pubblicazione delle pagelle per evitare di creare circoli viziosi che potrebbe colpire i più deboli. «Proprio perché non siamo una struttura che può mandare a casa i do-



Il confronto tra il Consiglio degli studenti e i candidati rettore De Toni, Pascolo e Sechi (foto Petrussi)

centi che non raggiungono un certo punteggio - ha spiegato De Toni - è preferibile discutere al nostro interno senza rendere pubblici i dati».

Tasse No all'aumento delle tasse di iscrizione. Gli studenti su questo hanno le idee chiare e i candidati rettori hanno condivido ricordando che Udine ha già sposato questa linea. E se si troveranno nelle condizioni di doverlo fare saranno privilegiati i criteri di reddito e merito.

Rapporti con la Regione Un tema delicato che, secondo gli studenti, richiede interventi precisi per tutelare l'autonomia dell'Erdisu di Udine e portare a casa, concretamente, almeno una parte dei fondi che lo Stato non riconosce, nonostante i risultati raggiunti, all'università di Udine. Stiamo parlando del cronico sottofinanziamento stimato da Sechi

in circa 20 milioni di euro l'anno che la Regione si è impegnata a riconoscere con una legge tutt'ora priva del regolamento attuativo. «La legge sulla comparazione è una scatola vuota» ha affermato Sechi impegnandosi ad andare a rivendicare la comparazione dei fondi e l'autonomia dell'Erdisu di Udine che esce penalizzato dalla fusione con Trieste. Dello stesso avviso De Toni: «Il fatto che ci sia una legge è un punto di forza e il commissariamento dell'Erdisu non deve diventare un aspetto negati-

Federazioni tra atenei Su questo punto emergono le grosse differenze dei programmi degli aspiranti rettori. Se Pascolo definisce la fusione e la federazione «follia» e promuove il principio dell'interateneo che riconosce pari dignità alle università, De Toni non esclude a priori la federazione purchè si eviti l'accorpamento dei Cda. «La federazione può avere un senso, ma bisogna crederci» ha spiegato il candidato rettore ricordando che il protocollo firmato a Udine e a Trieste non è stato finanziato dal ministero. Pur escludendo la fusione e quindi l'accorpamento dei Ĉda, «abbiamo ĝià subito quella con l'ospedale», Sechi ha invitato ad avanzare proposte dal basso per riempire di contenuto il protocollo sottoscritto e andare poi a battere cassa a Roma e in Regione, la quale «non può che avere interesse a tutelare le sue università».

©RIPRODUZIONE RISERVAT